

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## Tre viaggi gratuiti a Roma.

Abbonati vecchi e abbonati nuovi, non dimenticatevi della bella occasione che avete di viaggiare gratis a Roma nel grande pellegrinaggio friulano che si terrà nel prossimo febbraio. Pagando anticipato l'abbonamento al nostro giornale concorrete all'estrazione d'un biglietto ferroviario di andata e ritorno per la città santa, biglietto che vi sarà rimesso a domicilio. Senza incomodarvi né punto né poco, coll'invitare una cartolina vaglia potete soddisfare al pagamento e partecipare all'estrazione.

## La marcia reale

Poiché la nostra onorevole Giunta democratico-repubblicano-socialista proibisce di suonarla, scriviamo almeno di essa, riferendoci sempre all'incidente della sala Ajace. Ma questa volta non vogliamo fare né apprezzamenti né supposizioni, ma solo rettifiche.

Ci obbliga a farle il Paese di sabato sera, offrendoci un articolo intitolato *Rivoluzione...* Rivoluzione di semplice buon senso, s'intende. In quell'articolo veniamo convinti, come due e due fanno quattro, che la Giunta ebbe ragione di proibire la marcia reale. Veniamo ancora convinti che la Giunta è dotata dell'infalibilità, perciò essa ha ed avrà sempre ragione. Ragione quando nella festa del XX settembre provvide agli addobbi ufficiali; ragione quando aderì alle onoranze di V. E. in Torino. E' vero che tanto il XX settembre, quanto il monumento di Torino non entravano in un programma democratico; ma spendere quasi duecento lire per quello, è poco ed inviare a Torino il sindaco senza veste ufficiale, è meno ancora. Tutto sta nel saper discernere bene tra contraddizione e contraddizione. Le contraddizioni democratiche equivalgono alle apparenti e perciò da non curarsi; le moderate-clericali alle reali. E perciò queste ultime solamente sono vere e condannabili contraddizioni.

Sentite ora la ragione che indusse l'on. Giunta a sopprimere nella sala dell'Ajace la marcia reale: è davvero ineffabile. La Dante Alighieri (ragionarono gli assessori) prescinde da ogni partito; essa è puramente italiana; quindi a questa non si può dare un colore politico, perché ad essa — indistintamente — tutti i partiti devono pensare. Ma la marcia reale avrebbe potuto offendere i repubblicani di Udine, più numerosi di quello che non si crede; e perciò torna conveniente metterla fuori programma permettendo solo l'innno di S. Giusto e la marcia di Rossetti, corrispondenti alla circostanza.

Questa è la ragione, la quale se non vi piace, peggio per voi. Imperocché dovrete ora capire che mettere l'innno nazionale italiano alla stregua d'una marcietta qualunque di partito, non reca offesa ad alcuno, nemmeno ai rubicondi pensionati del bello italo regno. Infatti, se non si permette l'innno di Garibaldi e l'innno di Mameli, perché si dovrà permettere la marcia reale?... che prerogativa ha questa per essere considerata dappiù dei fatidici inni?... La Giunta escluse la marcia reale come escluse l'innno di Garibaldi e quello di Mameli; ne più né meno. In Italia — secondo gli assessori attuali — tanto vale un Garibaldi, un Mameli, quanto un Re. Il quale, se vien soppresso per non ispiacere ai repubblicani, i monarchici non dovre-

bero offendersi, perché si sopprime per conciliare gli animi. E a conciliare gli animi giovano un mondo l'innno di S. Giusto e la marcia di Rossetti.

A proposito; i nostri animi non si conciliano punto con questi due pezzi di musica che sono il *peana* dell'irredentismo, cui noi combattiamo. E lo combattiamo, perché non è carità illudere migliaia e migliaia di nostri confratelli coll'aiutarli a passare sotto un potere irrazionale, qual è il nostro, che ci governa. Se in Austria si piange, in Italia non si ride. E in ciò intendiamo uniformarci al pensiero di Olindo Guerrini, che in una poesia riboccante di sdegno per le enormità perpetrate in Italia, finisce coll'esclamare essere meglio per loro che non si muova Trieste, che non si muova Trento!

## PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18.

Nomine di commissari

Il presidente proclama il risultato delle votazioni per le varie commissioni permanenti. Commissione per la verifica dei nuovi senatori eletti: Ghiglieri, Ferraris Luigi, Mezzacapo, Di Prampero, Scelzi, Doria Giacomo, Vitelleschi, Cremona, Guarnieri; Commissione permanente di finanza: eletti Finali, Cannizzaro, Mezzacapo, Ricotti, Mezzanotte, Vacchelli, Cremona, Boccardo, Blaserna, Pasterno, Cambry Digny, Vitelleschi, Valsecchi, Taverna, Tommasi, Crudeli, Artom, Faina Eugenio, Taiani; Commissioni per le petizioni, eletti: Serafini, Righi, Zanolini, Cerrutti Cesare, Serena; Commissione di contabilità interna, eletti: San Martino, Boncompagni, Ottoboni, Valsecchi, Paternò, Serafini; Commissione per la biblioteca eletti: Messedaglia, Chiala, Vitelleschi; Commissione per l'esame dei disegni di legge sui trattati di commercio e sulle tariffe doganali, eletti: Boccardo, Lampertico, Bargoni, Gadda, Faina Eugenio; A commissari di sorveglianza al debito pubblico sono eletti: Boccardo, Artom e Tittoni.

Il trasparto della Maroiana

Il presidente dà lettura della seguente interpellanza dei senatori Lampertico e Pellegrini: «I sottoscritti intendono di interpellare il ministro della P. I. quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere sul trasferimento della Biblioteca Marciana in più adatta sede.»

Levasi la seduta alle 4,35. La prossima seduta è fissata per martedì.

## Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 19. (Lucano) — L'on. Visconti Venosta. — Disgustato della defezione di parte della Destra, e proprio di quella a lui più cara, l'on. Visconti-Venosta ha espresso nuovamente il desiderio d'andarsene. L'on. Pelloux cerca di farlo desistere da tale proponimento, che però a breve scadenza sarà un fatto compiuto.

Torna in campo l'esercizio provvisorio. Nel Consiglio dei ministri di ieri sera venne deliberata la presentazione di una domanda di esercizio provvisorio per un periodo abbastanza lungo affinché la Camera e il Senato non siano costretti a discutere affrettatamente i bilanci, essendo urgente dedicare alcune sedute alla discussione di leggende necessarie per il funzionamento dell'amministrazione, come quella sulla leva ed altre.

La tattica dell'Estrema Sinistra. — Si dice che i deputati socialisti e repubblicani, qualora il Pelloux, interpellato da essi dichiarasse di mante-

nere i provvedimenti politici, aspetterebbero la discussione del bilancio del tesoro per riprendere l'ostruzionismo al capitolo che si riferisce alla lista civile. Essi proporrebbero che si riduca a 2000 lire; respinta questa proposta, proporrebbero 2500, poi 3000, 3500, aumentando di 500 lire per volta. Se la cosa si avvera, ce ne vorrà del tempo a votare il capitolo di 14 e più milioni! (Non comprendiamo come possa ciò avvenire, subito che il bilancio del tesoro fu già approvato e dalla Camera e dal Senato e l'unico pel quale non vi fu esercizio provvisorio. — N. d. R.)

La prossima battaglia decisiva. — Ministero ed opposizione si preparano ad una battaglia decisiva che avrà luogo nella prossima settimana. Da ambo le parti si chiamano a raccolta i gregari, ma si ritiene impossibile che il Governo possa uscirne vittorioso poiché nella votazione pel presidente mancarono della sola Estrema Sinistra venticinque deputati ai quali debbono aggiungersi quelli dei gruppi di Sinistra che non erano presenti. Il Ministero non potrà davvero trovarne altrettanti dalla sua parte.

Modo facile per impinguare gli impresari governativi. — Si è radunato l'ufficio di presidenza della Camera per discutere la questione dell'aula. La nuova auletta, nonostante sia così lillipuziana, è, fra le altre cose, più sorda dell'antico cupolone. Lo stesso questore Giordano Apostoli dichiarò che i difetti dell'auletta — che egli fece costruire solo perché i deputati avessero un luogo dove riunirsi il giorno 15, la qual cosa pareva impossibile — sono innegabili e che certamente bisogna andarsene. Nel Consiglio di Presidenza prevale l'idea di proporre di dar corso, come già la Camera deliberò, al progetto Talamo-Mannaio, il quale porta la costruzione dell'aula provvisoria nei locali dove si trova ora la tipografia della Camera. L'aula potrebbe esser pronta per l'aprile e, si costruirebbe poi la nuova aula definitiva, per la quale occorrono, però, tre anni di tempo. Così 40 mila lire pel gabinetto di lettura e altre 40 e più per la tipografia, formeranno la bellezza di 80 mila lire gettate al vento. Ma non si dimostra così una leggerezza fenomenale?

Il Parlamento a palazzo Venezia. — Il governo italiano ha aperto trattative con quello austriaco per la cessione dell'antico palazzo Venezia, onde stabilirvi i due rami del Parlamento. Il governo italiano cedrebbe all'Austria il palazzo Braschi ed il ministero dell'Interno passerebbe a palazzo Montecitorio.

Non andate in Germania. — Gli agenti consolari italiani in Germania si raccomandano di sconsigliare in tutti i modi i nostri connazionali dall'emigrare in quel paese, poiché, specialmente in questa stagione, vi è mancanza di lavoro e dovrebbero quindi sottostare a disagi ed a privazioni che non sopportano certamente in patria.

Si possono sposare. — Un decreto reale oderno abolisce il divieto del matrimonio delle ausiliarie telegrafiche e determina la graduale ammissione in pianta stabile delle aiutanti ex-ausiliarie ed ex-giornaliere che si dimisero per contrarre matrimonio.

Una testa di Socrate. — Facendo dei lavori di sterro sulla via delle tombe, in via Latina, per la festa degli Alberti, fu rinvenuta una testa di Socrate, arcaica, in marmo, di molto pregio. Dicesi che la testa di Socrate soggiugnava ironicamente a Baccelli che la contemplava.

Una questione di medici. — E' intenzione di Pelloux di presentare un progetto di legge pel quale sarebbe proibito ai medici stranieri di esercitare la professione, non solo fra gli italiani,

ma anche fra i loro connazionali, se non assoggettandosi a prendere la laurea in una università nostra, cosa questa quasi impossibile per uomini la maggior parte dei quali sono di età avanzata ed ignorano completamente la nostra lingua. Le maggiori proteste partono dai medici inglesi che sono i più numerosi e che affermano di aver diritto a reciprocità di trattamento, cioè di esser trattati alla stessa stregua dei medici stranieri nel loro paese. In Inghilterra qualunque medico straniero munito di regolare diploma delle proprie università può esercitare la medicina non solo fra i suoi connazionali, ma anche fra gli inglesi.

## Notizie Vaticane

Il Santo Padre. — Causa la rigida tramontana il Santo Padre si tiene riguardatissimo ne' suoi appartamenti. Il dottor Lapponi veglia scrupolosamente affinché la temperatura negli appartamenti stessi sia mantenuta costante. Sua Santità gode sempre ottima salute e lavora al documento che leggerà nel prossimo Concistoro.

Un processo di beatificazione e canonizzazione. — Col permesso della Santa Sede, Mons. Nicola Ghirlandi, Arcivescovo di Lucca, ha iniziato il processo canonico per la beatificazione del Ven. Servo di Dio, Lucchese Cesare Franciotti dei Chierici regolari della Madre di Dio.

Il cardinale Mathieu. — E' atteso in questi giorni a Roma l'Eminentissimo Mathieu che da Vescovo di Tolone passa Cardinale di Curia. Egli andrà ad abitare alla villa Walkowki presso San Giovanni in Laterano. Prendendo congedo da' suoi diocesani, ha protestato energicamente contro l'indigna guerra alla religione inaugurata in Francia.

Concessione pontificia. — Il Santo Padre ha accordato ai Benedettini francesi di fondare una casa a Gerusalemme.

## Notizie Estere

Ladysmith è caduta. — All'Evening Herald di Dublino telegrafano che a Pretoria dicesi che le truppe inglesi di Ladysmith capitolarono fino da mercoledì. In quelle truppe — dice il dispaccio — regnava l'indisciplina.

Uragano ad Atene. — Si è scatenato un violento uragano; i quartieri bassi rimasero inondata; parecchie case sono crollate ed alcune persone annegate. Danni enormi.

La peste a Trieste. — Essendo ormai completamente escluso qualsiasi pericolo di epidemia di peste a Trieste si sospendono i bollettini ufficiali delle condizioni sanitarie.

Gli operai del traforo del Sempione. — Gli operai addetti al traforo del Sempione decisero in una assemblea nel pomeriggio di sabato, di riprendere il lavoro lunedì mattina, avendo l'impresa fatto alcune piccole concessioni. Lo sciopero si considera finito.

Tante per continuare. — Uno scontro di treni è avvenuto presso Manchester; sedici feriti, di cui parecchi gravemente.

Gli insulti dei protestanti contro il Papa stigmatizzati dal governo bavarese. — Discutendosi alla Camera bavarese la situazione politica, il deputato Daller, capo del Centro cattolico, protestò energicamente contro gli insulti che dagli oratori del Congresso della «Lega evangelica» a Norimberga s'erano scagliati contro il Papa e contro i cattolici. Rispondendo a questa protesta, il presidente dei ministri, von Crailsheim, dichiarò «che gli oratori del Congresso di Norimberga avevano abusato dell'ospitalità

«d'un paese, la cui casa regnante è cattolica, e che il governo è il primo a deplorare quelle espressioni, le quali non potevano non offendere i sentimenti dei cattolici.»

Il monumento a Mons. Freppel. — Il 13 corrente si è inaugurato ad Angers, nella Cattedrale, il monumento a Monsignor Freppel, il Vescovo zelantissimo, l'oratore dottissimo, impavido, magniloquente della Camera francese. La funzione riuscì splendida. Assisteva una folla enorme. Intervenero l'Eminentissimo Labouré, Arcivescovo di Rennes, Monsignor Renou, Arcivescovo di Tours, dieci Vescovi, quattro Abati mitrati e numerosissimo Clero. Pronunziò un discorso veramente magnifico S. E. Mons. Touchet, Vescovo d'Orleans.

## Notizie Italiane

Un'eruzione improvvisa a Mestre. — Nello stabilimento dei fratelli Salviato mentre si scavava per trovare una sorgente d'acqua pura essendo la località infetta, appena si arrivò alla profondità di 46 metri si sviluppò una enorme quantità di gas idrogeno che incendiandosi lanciò una colonna di fuoco all'altezza di circa 8 metri. Non valse nessun sforzo per domarlo. Sono sopra luogo le guardie e carabinieri e le pompe del Municipio.

Una mina colossale. — Teri mattina a Cerignano, presenti molti invitati, nella cava Bonatti fu fatta esplodere una mina colossale di 40 quintali di polvere. L'esplosione staccò quattro filoni di marmo bianchissimo, e grossi blocchi uno dei quali raggiunse il peso approssimativo di tremila tonnellate.

Scoperta di sarcofagi antichi. — A Vigna, presso Velletri, si trovarono quattro sarcofagi di grande valore. Il sottoprefetto avvertì il ministro Baccelli di questa scoperta.

## Dalla Provincia

Cassacco

20 novembre.

La solenne traslazione del corpo del giovinetto martire S. Valentino nella chiesa parrocchiale di Cassacco.

Questo importante avvenimento storico-religioso resterà segnato a caratteri indelebili nei registri della storia del nostro paese; sarà una delle più splendide pagine che Cassacco tramanderà ai suoi tardi nepoti. Lo riassumiamo in breve, per mantenere la promessa data nel numero di venerdì e per uniformarci alla ragionevole raccomandazione del benemerito *Cittadino*.

Il triduo e un po' di storia. — Convenientemente preparata questa popolazione, con un triduo di spirituale ritiro, per il quale si prestò efficacemente Mons. Dell'Oste, sabato mattina una vera *coena Domini* coronava l'opera, giacché le sante comunioni toccarono le ottocento. Animati con ciò da cristiano fervore, clero e popolo sulla sera dello stesso giorno, mossero incontro al sacro deposito, il che doveva effettuarsi al confine della parrocchia, segnato dal torrentello Soima, ad un chilometro circa dal paese. Si nota qui per la storia, che il corpo del santo martire, tratto dalle catacombe di Roma, ebbe culto per alcun tempo nell' chiesa di S. Giovanni Evangelista in Venezia, di là fu trasferito in una cappella privata del conte Porto sui colli Berici nella diocesi di Vicenza, e di qui grazie ai buoni uffici del Vescovo Mons. Feruglio su istanza del nostro amato parroco, destinato alla cripta della nostra splendida chiesa.

Gelosi custodi della preziosa reliquia, il nostro parroco e l'abate Correnti di Ribis, la scortarono da Vicenza ad

Udine depositandola interinalmente in Episcopio per il controllo delle autentiche e per l'allestimento di appropriati addobbi.

Intanto l'artista L. Pizzini plasmò in cera una vaga e devota figura di dodicenne giovinetto, don Romano cappellano di Raspano, dilettante anzi artista in scultura, scolpi in legno un'arca di stile rinascimento, e la solerte signorina maestra del nostro Comune, coadiuvata da altra sua collega, trapunse e ricamò su raso di seta una graziosa vesticciola. In quell'arca e sotto quegli indumenti, celate le sacre reliquie — che si compongono del teschio e di altri considerevoli frammenti del corpo, con l'ampollina del sangue — il giovinetto martire S. Valentino partiva dall'Episcopio di Udine su vettura a due cavalli bardati, accompagnato da don Romano e da don G. Colitti infaticabile cooperatore della nostra parrocchia.

**L'incontro e l'ingresso trionfale.** — La sera è già calata, le ridenti pendici dei colli di Tricesimo e Cassacco son scomparse nell'oscurità, e sulla linea stradale attraversata dal ghiaccio torrentello, sosta un buon migliaio di fedeli d'ogni età in ansiosa aspettativa. I minuti che passano, sono ore che incombono. Un eccolo eccolo che scorre di bocca in bocca, rianima finalmente quella moltitudine; s'accendono i ceri, ardono i bengala, si rizzano i vessilli, squillano le trombe, s'apparano i sacerdoti, bruciano gli incensi ed è così che in un mare di luce sotto un'arocata di fiorita verzura, succede il desiato incontro. Alle preci di rito e al sussulto del momento seguono una calma, un silenzio inaspettati. Un coro di giovanili voci scoperte, si eleva con un pianissimo ad un crescendo a dare il patetico saluto:

O giovinetto martire,  
O fiore degli eroi;  
Dal gaudio dell'empireo,  
Porgi l'orecchio a noi.  
Dal suol sanguigno e tepido,  
Vola la tua bell'alma;  
I santi l'incontrarono,  
Le persero la palma.

Sono note dell'immortale Tomadini che commovono, che fanno piangere, e molti piangono davvero. La scena che si svolge a quell'ora, in quel punto, in quelle circostanze, ha assunto un carattere che non è più di questa terra.

La natura stessa pare voglia prendervi parte, e la luna che proprio in quella, spunta sullo stellato fondo orientale, bacia col suo pieno e pallido raggio il volto del martire e rischiarà quel corteo che ricorda le notturne processioni dell'era cristiana, aggranziti nei profondi cunicoli delle catacombe di Roma.

Alternata da religiose marce della banda di Adornano, e dal canto delle litanie col ritornello ad ogni invocazione *Regina martyrum ora pro nobis*, la processione entra in paese, che accoglie il martire sotto archi di trionfo, con le case illuminate, al suono delle campane e al rimbombare dei mortaretti. Levata dai due sacerdoti la sacra urna, e collocata sotto la mensa dell'altare portatile, eretto a metà del tempio,

mons. Dell'Osta smesso il pluviale, fa la consegna alla parrocchia di Cassacco del prezioso tesoro, sviluppando opportunamente il pensiero biblico: *accipe puerum istum, mitri mihi, dabo tibi mercedem tuam*. Nel suo insieme la cerimonia di sabato fu un vero ingresso trionfale.

**La solenne giornata di ieri e Mons. Cappellari.** — L'animazione in paese cominciò fin dal primo mattino e la visita al caro, anzi simpatico santo, fu incessante. Alle dieci sua Ecc. Mons. Cappellari tit. di Cirene, uscì dalla canonica preceduto dalla banda, accompagnato dai mons. Castellani di Tricesimo, Costantini di Udine, Venier di Buia, dal procancelliere Vacciani, dal clero della parrocchia e da molti parroci e sacerdoti del limitrofo territorio, entrò solennemente in Chiesa, ricevuto alla porta dal cerimoniere Venturini. Sua Ecc. concelebbrò assistito dai suddodati monsignori e al Vangelo si compiacque parlare al popolo. Esordì con un ben meritato elogio al parroco Noacco che alla splendida costruzione del tempio materiale accoppia anche quella del tempio spirituale delle anime affidategli e accenna all'esemplare, il presente, del giovinetto eroe; mette in rilievo le virtù del martire e con felice antitesi corroborata da citazioni scritturali e storiche, dimostra i danni del rispetto umano e i vantaggi della fermezza cristiana; chiude con un caldo appello ai genitori e ai giovani.

La maestosa presenza e l'energia non comune nel dire del venerando attuagenario prelado, sorpresero e impressionarono salutarmente l'affollato uditorio, che occupò ieri, anche le quattro tribune. Dopo la Messa solenne, Sua Ecc. amministrò una cinquantina di cresime. Nel pomeriggio, collo stesso cerimoniale del mattino — cui però si erano aggiunti nuovi sacerdoti compresi il parroco di S. Nicolò di Udine Rev. Silvestro — pontificò la stessa Eccel. sua, e il parroco delle Grazie con un indovinato discorso *ex circumstantiis* pose il sigillo alla indimenticabile solennità.

Anche il corpo musicale della nostra chiesa, per la felice interpretazione del *Deus tuorum militum* accompagnato all'organo dal Rev. Vicario di Segnacco, e per l'esatta esecuzione più volte ripetuta, del coro o *giovinetto martire*, ha diritto a un sincero elogio. Nulla poi diciamo, perchè sarebbe superfluo, del nostro carissimo parroco e del suo degno cooperatore l'illare D. Giuseppe. Le loro benemerite non troppo note e di gran lunga superiori ad ogni encomio. Il paese tutto lo dimostrò a fatti con lo slancio di ieri, e al paese si unirono in bella armonia anche le autorità comunali che lo onorarono in canonica. Il Signore ci conservi a lungo un tanto pastore. Ecco il nostro voto.

**Cividale**

18 novembre.

**La visita di Mons. Arcivescovo** alla nostra città ha avuto termine ieri. In questa settimana che è rimasto fra noi, abbiamo avuto occasione di conoscere più da vicino il nostro Pastore e di averne da Lui incoraggiamento, lumi e consigli dei quali tutti do-

biamo tener conto e ad essi uniformarci, essendoci stati dati da chi lo Spirito Santo ha preposto a reggere la Chiesa nostra. Ieri alle ore 3 1/2 partiva S. E., alla volta di S. Pietro al Nativone. Per istrada si fermò a visitare la chiesa di S. Guarzo. A San Pietro, dicono che gli sia stata fatta una splendida accoglienza; ma di ciò credo vi terrà informato qualcuno del luogo. Ed ora a noi non resta che porre in pratica quanto ci è stato inculcato dal nostro Pastore, seguendo all'unanimità, essendo questo stato il suo principale desiderio, i consigli e gli ordini della locale autorità ecclesiastica, ed i suoi indirizzi, con perfetta concordia ed unione, quale si conviene ai seguaci di Cristo.

**Il Gabinetto cattolico di lettura.** — Uno dei frutti della visita Arcivescovile è stato anche la definitiva approvazione dello Statuto-Regolamento di un Gabinetto cattolico di lettura, istituito nella nostra città. Un mese fa ci si annunciava imminente la fondazione di un Circolo democratico-cristiano di studi, e tutto in realtà era disposto per la fondazione: parve però più opportuno ai superiori di limitarsi per ora ad un Gabinetto di lettura, che però abbia anche il fine di tenere e promuovere conferenze su argomenti sociali e religiosi. E così uniformandoci alla volontà di chi deve dirigerli, in numero di circa una trentina abbiamo fondato il nostro Gabinetto cattolico di lettura, di cui ebbero testè la consolazione di vedere approvato lo statuto. Lo abbiamo intitolato dal nome di una delle più fulgide glorie civildalesi « S. Paolino », di cui nel 1902 ricorre l'XI Centenario, che la novella associazione si propone come una opera principale di festeggiare degnamente. Mercè la generosa concessione di un egregio signore, ci siamo procurati una decorosa sede nel centro della città, cui potrà benissimo far capo qualunque altra istituzione nostra.

Al detto Gabinetto si sono già tenute diverse conferenze, fra cui alcune delle già annunciate d'Economia sociale: abbiamo anche buon numero dei più importanti giornali e riviste cattoliche, ed una piccola biblioteca.

Facciamo fervidi voti che, specialmente mercè l'intercessione del glorioso Patriarca S. Paolino, la novella cattolica istituzione incontri l'appoggio ed il favore di tutti i cattolici civildalesi, e nella continua e piena dipendenza dall'autorità ecclesiastica possa recare quei frutti e raggiungere quello sviluppo che è nel desiderio di tutti.

Le conferenze su argomenti sociali religiosi, continueranno nel prossimo inverno e saranno tante ordinariamente una volta alla settimana. Chi desiderasse d'intervenire, specie se appartiene alla classe operaia, non ha che da farne richiesta alla Direzione del Gabinetto (Via Candotti). G. B.

**Artegna**

20 novembre.

**Incendio.** — Questa notte si manifestava un incendio nella casa N. 112, del sig. Domenico da Rio, per causa che ritieni accidentale. Benchè ora di riposo generale, molti dei terrieri ac-

corsero prontamente all'opera d'estinzione, chiamati dal suono delle campane a stormo. Pel momento ignoro altri particolari; so tuttavia che il danno vien calcolato in circa 2500 lire.

**Solenne ingresso.** — Ieri grande animazione a Magnano pel solenne ingresso del primo Parroco di quella nuova Cura. Molti si recarono anche a Montenars, per altri grandiosi festeggiamenti lassù. Non voglio però invadere un campo non mio, ritenendo che riceverete notizie dirette da ambedue i luoghi.

**Montenars**

20 novembre.

**Inaugurazione d'una statua della Madonna del Rosario.** — La festa che vi annunciai lo scorso venerdì e che si è celebrata ieri in questo simpatico ed amenissimo paese di Montenars è riuscita ancor oltre le speranze, benchè già assai grandi. Però mi preme d'avvertire subito che non è stata tanto una festa di esterni apparati, benchè non mancassero neppure questi come *accessorio*, quanto una vera e nuova dimostrazione di quella fede, pietà e generosità che formano la caratteristica nobilissima di questo fortunato paese.

Bisogna premettere che la popolazione era stata preparata alla bellissima solennità dell'inaugurazione d'una statua veramente artistica della *Madonna del Rosario* da un corso di prediche del dotto ed eloquente Abbate di Moggio, Mons. Zucchiatti. Con parola facile e pratica, con semplicità e sapienza assolutamente evangelica, egli dispose i parrocchiani di questa vasta Cura ad offrire alla Vergine Beatissima non solo fiori e omaggi esterni, ma un cuore purificato, un omaggio di virtù soda e di propositi santi. Tutta la popolazione si accostò in questi giorni ai SS. Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. Il R.mo oratore, l'ottimo sig. Parroco D. Giosuè Cattarossi, il carissimo Cappellano D. Francesco Badini, l'attivo sacerdote Don Natale Longo dell'importantissima frazione di Flaipano, l'esimio D. Giovanni Castellani della vicina Artegna, passarono in confessionale lunghissime ore, premiati nel loro sacrificio da una corrispondenza veramente ammirabile da parte di questi abitanti, robusti non meno nella religione che nella salute.

Fui presente ieri mattina alla Comunione generale, preceduta ieri stesso e nei passati giorni da molte comunioni particolari. E fu generale nel più esatto e largo senso della parola, cosicchè le gravissime fatiche dei venerandi sacerdoti si mutarono in conforto e gaudio profondo, schietto. Aggiunse splendido risalto alla devotissima cerimonia la prima Comunione di circa ottanta tra fanciulli e giovinette, fra devoti cantici, fra lo squillare delle campane a gloria, fra gli echi potenti che i graziosi poggi e monti circostanti davono in risposta al rombo dei *falconetti* annunciatori in larga plaga all'intorno la festa di Montenars.

Alla Messa solenne, celebrata con tutta pompa dal R.mo Mons. Canonico Pagnetti Provicario generale, la chiesa era rigurgitante di folla devota. Mons.

Abbate Zucchiatti rivolse ai fedeli un sermone quanto piano altrettanto commovente, istituendo un felicissimo paragone tra l'apparizione della Beata Vergine Immacolata alla pia giovane Bernardetta Soubirous in Lourdes, e l'inaugurazione del magnifico simulacro della Regina del SS.mo Rosario in Montenars. Fece applicazioni opportunissime, e non mancò di alludere nobilmente all'autore dell'insigne lavoro, al ch.mo cav. Besarel, celebre in larghissima sfera per le sue opere d'arte sacra, il quale non teme alcun confronto nè in Italia, nè all'estero, e che dava a Montenars una vera *Apparizione*, essendo questo il primo religioso monumento ch'egli importa nella vasta arcidiocesi udinese. E' da notarsi che il bravissimo artista, non ambizioso speculatore, ma profondamente innamorato della professione sua come di vera ed efficace missione, aveva voluto venire a Montenars per prender parte alla devota manifestazione, squisita gentilezza di cui gli sono riconoscentissimi il Clero e la popolazione.

Nel pomeriggio la bellissima statua, benedetta la mattina da Mons. Pagnetti, fu portata trionfalmente dalla chiesa fin al *Borgo di Sotto*, e di là recata nuovamente al bel tempio parrocchiale, con un concorso qual nessuno sarebbe aspettato al considerare che la maggior parte degli uomini son tuttora all'estero, per approfittare di queste giornate eccezionalmente magnifiche.

Saranno state tremila le persone che intervennero alla stupenda processione nella quale i devoti cantici del Clero e del popolo si alternavano alle melodie ottimamente eseguite dalla riputata Banda musicale di Artegna, che anche la mattina aveva dato di sé felici prove. La benedetta statua prese possesso di questa terra di fede e virtù con una maniera qual non potevasi immaginare più solenne. La popolazione si teneva compensata ad usura dei generosi sacrifici fatti in offerte di danaro, di oggetti, di giornate di lavoro, e sulla fronte di ognuno leggevasi scolpito il giustissimo orgoglio d'aver dato ancor una volta attestati grandiosi di religiosità virile, efficace, radicata nelle più intime fibre del cuore.

Ora dovrei parlare degli archi di trionfo, davvero lodevoli per gusto ed esecuzione, dei ben riusciti fuochi artificiali eseguiti dal bravo Turrin di Sedilis, ecc. ma andrei troppo per le lunghe, e mi riservo d'invocar nuovamente la benigna ospitalità del *Cittadino Italiano* se mi perrà conveniente aggiungere altri particolari. Ma frattanto non voglio dimenticare che fra i precipui oblatori per la statua e per le spese della festa va annoverata la famiglia Isola, quella che ha dato a Concordia l'odierno Ecc.mo Vescovo onde Montenars a tanto buon diritto si gloria. Tra le altre offerte di questa esimia famiglia emerge un paramento sacerdotale dato dall'abilissimo costruttore Giovanni Isola, del valore di almeno 500 lire, eseguito con assoluta perfezione delle RR. Suore di Gemona. Anche il M. R. Sacerdote Don Gia-

LADY GEORGIANA FULLERTON

**GRANTLEY MANOR**

traduzione di ALBUS

— Sapete che Edmund mi ha parlato delle vostre faccende, che sono piuttosto scabrose, signorina.

— Sareste in grado di aiutarci? chiese ella a bassa voce.

— Solo col dirvi la esatta verità.

— Parlate, replicò ella, giungendo le mani con contrazione nervosa.

— Che mio cognato aderisca mai al vostro matrimonio è tanto impossibile come che codesto albero possa attraversar la riviera e andare a mettersi sul poggio di fronte. Egli è uomo pieno di pregiudizi e di ostinazione, e ha giurato di non ammettere mai un cattolico in casa sua. Per osservare tale giuramento non gli è rin cresciuto di non far valere i propri diritti a una considerabile sostanza, e ciò per non aver a trattare con cattolici. Potete dunque credere quale probabilità ci sia che egli approvi il matrimonio del suo solo figliuolo con una cattolica. Su questo punto non posso lasciarvi illudere; se Edmund persiste nella idea di sposare una cattolica, sarà diseredato senza dubbio alcuno. E devo pure aggiungere che egli non può,

per voi come per sè stesso, correre un tal rischio o piuttosto sottostare a questa pena. Allevato come fu nel modo più stravagante, inclina al lusso, avvezzo ad acccontentare qualunque ghiribizzo, pieno già di debiti, non disposto o inetto a qual si sia professione, spingendolo a un tale passo, immergereste lui e voi nella più squallida miseria, distruggereste per lui ogni speranza di felicità, lo privereste di ogni stima presso gli altri, e operereste come il suo peggiore e più crudele nemico. Se v'importa della sua pace, della sua riputazione, del suo onore, dovete, signorina, rinunciare all'idea di averlo per sposo.

— E se non posso? replicò ella lentamente e con gli occhi fissi al suolo.

— Mi rincresco dirvelo, ma dovete assolutamente abbandonare tale idea.

— L'ha detto egli? chiese Ginevra affermando il braccio del signor Warren.

— No, ma lo dico io, e dovete persuadervene, rispose egli con calma.

Ella si nascose il volto tra le mani.

— Mi dispiace assai, miss Leslie, che ciò vi rechi tanto dolore, ma è inevitabile.

Ella alzò gli occhi, e le sue labbra mormorarono:

— Il cielo mi dia pazienza.

Il signor Warren le diede un'occhiata, e parve commosso dalla espressione di intenso dolore che vedevasi nella sua faccia. N'ebbe pietà, e disse a bassa voce;

— Ci sarebbe uno spediente....

— Quale?

— Un mutamento di religione, rispose egli senza guardarla, e facendo le viste di attendere agli sdruciolatori.

Per un istante gli occhi di Ginevra brillarono di sdegno, ma una espressione più mite apparve quindi in essi, e dolcemente ma con grande fermezza ella rispose:

— Non mai.

— Vi avvezzerete a questa idea.

— Me ne guardi il cielo, replicò ella.

— Se vi persuadeste, che bella cosa sarebbe! Non potete indurvi a credere....

— Signor Warren, rispose Ginevra con tranquillità ma con forza, se io potessi mutar fede a mio talento, e chiamare errore ciò che la evidenza della mia ragione e la mia coscienza afferma essere verità eterna, potrei fare un passo di più nella mia audace apostasia, e alla fine stimare il cielo stesso un sogno e l'inferno una finzione; e allora non mi fermerei al cambio che voi mi proponete. Colà, disse ella segnando un luogo ove la riviera scorreva libera di ghiaccio, colà è la mia tentazione, un suicidio meno spaventoso di quello che voi mi proponete.

Quasi inconsapevolmente il signor Warren la trattenne, mentre Ginevra chinavasi col capo fuori del ponte; ma ella si volse a lui, e un debole sorriso balenò sul suo volto.

— O, non temete, disse; il mio angelo cu-

stode non mi ha abbandonata. Io credo, aggiunse levando gli occhi al cielo, io credo, e posso sopportare i patimenti.

— Voi avete un brutto concetto dei protestanti, signorina, se anche la morte in codesta riviera vi sembra preferibile all'accettare la loro fede.

— Dite a rinunciare alla mia, corresse ella; le sacre verità che noi abbiamo in comune sono parte del credo che io non abbandonerei a costo della mia vita.

— E allora che pensate di noi?

— In quanto siete cristiani la più viva affezione, in quanto siete protestanti, un'ardente speranza che Dio conceda alle vostre anime le interne rivelazioni della luce e della pace. Chi può giudicare con quali raggi Dio illumini la mente, o con quali misteriosi insegnamenti egli sollevi un'anima al cielo? Ma abbandonare la verità quando i nostri cuori l'hanno ricevuta, gettar via la perla di gran prezzo che un tempo era nostra, aver avuta la fede e perderla, esserci inginocchiati con profonda riverenza e con muta adorazione quando Dio era vicino a noi e dentro di noi, e poi colle nostre labbra protestare contro, coi nostri atti porre in non cale il maggiore e più tremendo dei doni fatti da Dio all'uomo, questo è un suicidio morale che nessuno può concepire se non un cattolico perchè nessun altro può incorrere in simile delitto.

(Continua)



LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.  
Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le part del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1 Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

*A. Manzoni & C.*



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.  
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.  
In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

KOSMEODONT

preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12 MILANO



Il Kosmodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. - Il Kosmodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.  
Per posta raccomandata cent. 25 in più per articolo.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI  
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCCHINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle neuralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME EREBE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi della domenica e della B. V. - Vol. di pag. 352 legetura

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 23 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcaie e contro i perri. - Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gomme ammoniac, galbano, benzoè, aa. 20 - idem di Cajenna 150 - Acido spirico crist, idrato potassico aa 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.



Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. - Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell' jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro - Turati - De-Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga comprovano l' indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire Una la bottiglia

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all' Ettol. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, farmacisti Minisini, negoziante. - In Gemona: Luigi Billiani.